

## La scoperta dell'inconscio

Uno degli elementi più rilevanti della crisi del positivismo e delle teorie oggettivistiche e razionalistiche della società e dell'uomo fu senza dubbio la nuova concezione della volontà individuale e della condotta umana proposta dal medico viennese **Sigmund Freud** (1856-1939). L'approfondita esplorazione della psiche umana condotta da Freud durante la sua esperienza medica e terapeutica, e poi sistematizzata in studi ed elaborazioni teoriche, fu infatti all'origine di una radicale revisione delle idee correnti sulla natura dell'uomo, della sua psicologia e del suo agire. La psiche umana ne risultava molto più complessa e vasta di quanto fino a quel momento avessero sostenuto i medici o i filosofi: ciò che l'uomo sa di se stesso attraverso un'osservazione diretta è, secondo Freud, qualcosa di molto più limitato di ciò che in lui realmente agisce. Freud osservò infatti che esistono nell'uomo tendenze ignorate ma attive nel comportamento, nei pensieri e nelle azioni, e portò alla luce una componente della psiche fino a quel momento sconosciuta: l'inconscio, che agisce autonomamente dalla coscienza ed è dunque indipendente dalla volontà consapevole dell'individuo. Tuttavia, esso influenza in maniera rilevante, a insaputa del soggetto, i comportamenti, i sentimenti, le emozioni e gli atti.

L'esigenza di «**rimuovere**», ossia di reprimere, di allontanare dalla coscienza, gli istinti primari dell'inconscio è, secondo Freud, essenziale per lo sviluppo normale dell'individuo ma anche della stessa civiltà. Tuttavia, se non trovano sufficiente realizzazione, gli istinti rischiano di creare problemi psichici (**nevrosi**). Da qui la necessità di una tecnica terapeutica, l'**analisi**, che consenta di riportare alla luce i processi inconsci attraverso il tramite di alcune sue manifestazioni, a partire dall'attività onirica. Nella sua opera più celebre, *L'interpretazione dei sogni* (1899), Freud sostenne che i sogni costituiscono una manifestazione degli impulsi, dei desideri e delle fantasie che sono nell'inconscio ma che non riescono a trovare altre forme di espressione. In termini analoghi considerò i *lapses*, le amnesie passeggere, le sbadataggini e gli smarrimenti di oggetti (*Psicopatologia della vita quotidiana*, 1901).

Con gli studi di Freud nasceva una nuova disciplina, la **psicanalisi**, un metodo di esplo-

Sigmund Freud con  
sua figlia Anna a  
Tegel, 1928



razione del mondo interiore basato su tecniche sperimentali. La psicanalisi, o «psicologia del profondo», portò all'autonomia scientifica della psicologia dalla medicina e offrì una visione complessiva dei comportamenti e della volontà degli individui basata su rigorose osservazioni e non derivante da teorie filosofiche. Il movimento psicanalitico si diffuse piuttosto rapidamente in Europa, grazie soprattutto all'attività di Freud e dei suoi allievi: nel 1908 venne celebrato a Salisburgo il primo congresso e nel 1910 fu istituita un'associazione internazionale. Tuttavia, da subito emersero le prime differenze in merito ad aspetti più o meno rilevanti della teoria psicanalitica e della pratica terapeutica, a partire dalle quali trassero origine scuole e correnti diverse. Le principali furono quelle fondate dal medico austriaco **Alfred Adler** e dallo psichiatra svizzero **Carl Gustav Jung**.

Accolte inizialmente con diffidenza, anche in ambito medico e scientifico, le teorie freudiane rivoluzionarono non solo la terapia delle malattie mentali, ma influenzarono profondamente, sin dai primi decenni del '900, la cultura e la mentalità collettiva. Esse infatti demolirono definitivamente l'idea dell'uomo come soggetto interamente razionale, le cui azioni siano perfettamente logiche e interamente fondate sul calcolo. Inoltre, permisero di comprendere e resero accettabili molti comportamenti fino a quel momento considerati privi di senso, bizzarri, inferiori o addirittura nocivi e socialmente pericolosi. In questo modo, al di là delle effettive intenzioni dello stesso Freud, si contrapposero implicitamente alle concezioni morali più restrittive. La scoperta dell'inconscio esercitò inoltre una particolare influenza sull'arte e sulla letteratura e sulle teorie politiche e sociali.